

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE
ALTA VALLE BREMBANA

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE
Approvato con d.g.r. XI/3804
del 9 novembre 2020

Sommario

Parte I - Generalità	3
Art. 1 –Durata e ambito di applicazione	3
Art. 2 –Elementi costitutivi del Piano	3
Art. 3 -Attuazione del Piano	4
Art. 4 – Interventi correttivi del Piano	5
Art.5 –Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e revisione del Piano	6
Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale.....	7
Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR).....	7
Art. 7 – Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	7
Art.8 – Rapporti con la pianificazione comunale (PGT)	7
8.1 Piano di Governo del Territorio	7
8.2 Piani del Verde	7
Art. 9 – Rapporti col Piano Cave Provinciale (PCP)	8
Art. 10 –Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)	8
Art. 11 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)	8
Art. 12 - Rapporti con il Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFCR)	8
Art. 13 – Rapporti con i Piani di gestione siti NATURA 2000	8
13.1 Siti Natura 2000 esistenti e generalità	8
13.2 Interventi sottoposti a VIC	9
13.3 Approfondimenti progettuali.....	10
13.4 VASP	10
13.5 Impianti a fune	10
13.6 Trasformazioni areali	10
Art.- 14 – Pianificazione Assestamentale (PAF)	11
Parte III – Formazioni forestali e non forestali	12
Art. 15 - Soprassuoli arborei	12
Art. 16 – Formazioni vegetali irrilevanti	12
Art. 17 – Arboricoltura da legno	12
Art. 18 – Sistemi verdi “fuori foresta”	12
Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico	13
Art. 19 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico.....	13
19.1 Relazione tecnica	13
Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche).....	13
Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)	14

Art. 22 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (naturalistica e paesaggio)	15
Art. 23 – Trasformazioni speciali non cartografate	15
Art. 24 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità	16
Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili	16
Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta.....	16
Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale.....	17
Art. 28 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)	18
Art. 29 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)	18
Art. 30 – Soglia di compensazione.....	19
Art. 31 – Rapporto di compensazione	19
Art. 32– Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi	20
Art.33 –Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti.....	20
Art. 34 – Interventi compensativi ammessi.....	21
Art. 35 – Aree da destinare a interventi compensativi.....	21
Art.36 – Albo delle opportunità di compensazione.....	21
Art. 37 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano	22
Art.38 – Monetizzazioni e cauzioni.....	22
Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale	23
Art. 39 – Il Piano VASP	23
Art. 40 – Piano VASP: contenuti	23
Parte VI – Attività selvicolturali e pascolo.....	23
Art. 41 – Destinazione selvicolturale dei boschi	23
Art. 42 – Modelli selvicolturali.....	23
Art. 42 – Limiti al pascolo in bosco	23
Parte VII – Parte finanziaria.....	24
Art. 43 – Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici	24
Art. 44 – Programmi trasversali da finanziare	25
Art. 45 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza	25
Allegato 1 – Specie utilizzabili	26
Allegato 3 – Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP).....	28

Parte I - Generalità

Art. 1 –Durata e ambito di applicazione

Il presente Piano di Indirizzo Forestale Alta Valle Brembana (di seguito anche PIF) è relativo al territorio dell'Alta Valle Brembana, costituito dai Comuni di Foppolo, Valleve, Mezzoldo, Carona, Averara, Santa Brigida, Piazzatorre, Branzi, Cusio, Ornica, Valtorta, Piazzolo, Isola di Fondra, Roncobello, Cassiglio, Moio, Valnegrà, Olmo al Brembo, Piazza Brembana, Lenna, comprensivi della porzione di territorio ricadente all'interno del parco delle Orobie Bergamasche.

Il PIF ha durata indefinita dalla data di approvazione, ma viene periodicamente aggiornato mediante le procedure indicate all'articolo 4.

Il PIF si applica:

- alle superfici classificate bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008;
- alle superfici non boscate soggette al "vincolo idrogeologico" e al "vincolo per altri scopi" di cui agli articoli 1, 7 e 17 del r.d. 3297/1923;
- al restante territorio, limitatamente a quanto concerne le previsioni di intervento, i finanziamenti pubblici, gli interventi compensativi e le prescrizioni riguardanti gli imboschimenti e la realizzazione di sistemi verdi.

Art. 2 –Elementi costitutivi del Piano

Il presente PIF è costituito da:

1. Relazione del piano (fase di analisi e fase di sintesi)
2. Regolamento di Attuazione (NTA);
3. Cartografia di analisi:
 - Tav.1 Carta dell'uso del suolo
 - Tav.2 Carta delle aree di interesse ricreativo e sportivo (1:25.000)
 - Tav.3 Carta dell'attitudine alla formazione di suolo (1:25.000)
 - Tav.4 (A→H) Carta dei tipi forestali (8 tavole 1:10.000)
 - Tav.5 (A→H) Carta delle categorie forestali (8 tavole 1:10.000)
 - Tav.6 Carta delle forme di governo prevalenti (1:25.000)
 - Tav.7A Carta dei vincoli (1:25.000)
 - Tav. 7B Carta dei vincoli: aree a importanza naturalistica (1:25.000)
 - Tav.8a Tavola di inquadramento delle previsioni del PTCP della Provincia di Bergamo (1:25.000)
 - Tav. 8b Tavola di inquadramento delle previsioni del PTC del Parco delle Orobie Bergamasche (1:25.000)
 - Tav.9A Carta dei piani di assestamento esistenti (1:25.000)
 - Tav. 9B Carta dei piani di assestamento esistenti – finalità di gestione (1:25.000)
 - Tav.10 Carta dei dissesti e delle infrastrutture (1:25.000)

4. Cartografia di sintesi

- Tav.11a Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Funzione didattico-ricreativa (1:50.000)
- Tav.11b Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Valore multifunzionale (1:50.000)
- Tav.11c Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Funzione protettiva (1:50.000)
- Tav.11d Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Funzione naturalistica (1:50.000)
- Tav.11e Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Funzione paesaggistica (1:50.000)
- Tav.11f Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Funzione produttiva (1:50.000)
- Tav.12 Carta delle destinazioni selvicolturali prevalenti (1:50.000)
- Tav.13A (da A1 a A8) Carta delle trasformazioni ammesse (8 tavole 1:10.000)
- Tav.13(B→I) Carta delle trasformazioni ammesse – Rapporti di compensazione (8 tavole 1:10.000)
- Tav.14 Carta delle superfici destinate a compensazioni (1:25.000)
- Tav.15 Carta delle infrastrutture di servizio (1:25.000)
- Tav.16a Carta delle azioni di valorizzazione della funzione produttiva (1:25.000)
- Tav.16b Carta delle azioni di valorizzazione della funzione paesaggistica (1:25.000)
- Tav.16c Carta delle azioni di valorizzazione della funzione naturalistica (1:25.000)
- Tav.16d Carta delle azioni di valorizzazione della funzione didattico-ricreativa (1:25.000)
- Tav.16e Carta delle azioni di valorizzazione della funzione protettiva (1:25.000)
- Tav.17 Carta dei modelli colturali (1:25.000)

5. All.n. 1 - Aggiornamento del confine bosco;

6. All. n. 2.1 - Documento di scoping;

7. All. n. 2.2 - Rapporto ambientale;

8. All. n. 2.3 - Sintesi non tecnica;

9. All. n. 3 - Studio di incidenza;

10. All. n.3.a - Tav.1 Sovrapposizione tipologie forestali e habitat

11. All. n.3.b - Tav.2 Sovrapposizione tipologie forestali e habitat

12. All. n.3.c - Tav.3 Sovrapposizione tipologie forestali e habitat

13. Deliberazione di assemblea della Comunità Montana di Valle Brembana n. del di adozione del PIF:

14. Dichiarazione di sintesi ai sensi del punto 5.16 del D.C.R. 0351 del 13/03/2007;

15. Parere Motivato procedimento VAS;

16. Messa a disposizione della documentazione tecnica;

Art. 3 -Attuazione del Piano

Gli interventi correttivi del PIF che riguardano il territorio all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche potranno essere avviati e condotti:

- a) su formale richiesta da parte dell'Ente gestore del Parco delle orobie Bergamasche;
- b) d'ufficio da parte della Comunità Montana Valle Brembana d'intesa con l'Ente gestore della Parco delle Orobie Bergamasche.

Art. 4 – Interventi correttivi del Piano

In fase di gestione il Piano può essere oggetto di rettifiche, modifiche o varianti, secondo necessità. Esse sono disciplinate dalle disposizioni normative vigenti (art. 47 c. 4 l.r. 31/2008); in particolare si stabilisce che:

4.1 Rettifiche.

Costituiscono rettifica i provvedimenti di aggiornamento a contenuto vincolato.

A titolo non esaustivo, si elencano le correzioni esclusivamente tecniche e gli altri, atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità, che rientrano fra le rettifiche:

1. correzione di meri errori materiali di rilievo (es.: perimetrazione del bosco, tipi forestali, errori nei tracciati ecc.) e conseguenti attribuzioni delle nuove superfici alle classi di pianificazione (es. destinazione selvicolturale, trasformabilità, rapporto di compensazione ecc.) secondo le regole generali stabilite dal PIF;
2. aggiornamenti imposti da modifiche normative che comportano la necessità di aggiornamento delle tavole (es.: modifica della definizione di bosco);
3. presa d'atto di cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati (es. recepimento delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco già rilasciate o nuovi boschi creati, tracciati non più esistenti per motivi di dissesto ecc.);
4. presa d'atto di previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a Valutazione di Incidenza, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza
5. recepimento di proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta indicate paragrafo 4.7.2 parte II, dei Criteri della d.g.r. n° VIII/7728/2008 e s.m.i., nel pieno rispetto di quanto indicato nel presente regolamento del PIF;
6. recepimento di proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate al paragrafo 4.7, Parte II, dei Criteri della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

Nei casi 5 e 6, la rettifica del PIF è resa dalla Comunità Montana nell'ambito della valutazione di compatibilità del PGT al PTCP di cui all'art. 18 della l.r. 12/2005, secondo la procedura indicata al paragrafo 4.4 della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

Le rettifiche, che per il loro contenuto vincolato sono escluse da VAS e VIC, vanno comunicate periodicamente alla Regione Lombardia e ad ERSAF per l'aggiornamento dei dati cartografici, inviando loro i poligoni digitali aggiornati di tutte le tavole interessate.

4.2 Modifiche.

Costituiscono modifica i provvedimenti di aggiornamento a contenuto discrezionale, che sono esonerati dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, anche a seguito di "Verifica di assoggettabilità".

Si tratta in altre parole di correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore, e in quanto tali sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006. L'esonero può essere anche la conseguenza di una verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VAS. Si tratta pertanto di correzioni che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio e come tali sono approvate con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana. A titolo non esaustivo si elencano i seguenti provvedimenti:

1. l'inserimento nel piano V.A.S.P. di strade già esistenti, senza nuove previsioni di interventi (ampliamenti, prolungamenti o passaggi di classe in aumento);

2. piccole modifiche alle previsioni di intervento (aumento di una classe di transitabilità, piccoli prolungamenti di percorso ecc.), purché con valutazione di incidenza positiva, qualora prevista);
3. la correzione di meri errori materiali di rilievo, qualora da tali correzioni discendano scelte discrezionali (es. l'inserimento nel perimetro del bosco di aree erroneamente escluse qualora sia necessario stabilire, per il "nuovo bosco", i limiti alla trasformazione d'uso o gli interventi selvicolturali ivi finanziabili con fondi pubblici);
4. modifiche alla definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi (art. 47 c. 3 della l.r. 31/2008);
5. recepimento delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000;

4.3 Varianti.

Tutte le altre correzioni costituiscono variante al PIF. Sono tutti gli aggiornamenti che devono essere sottoposti a VAS, anche a seguito di conclusione positiva della verifica di assoggettabilità a VAS. Le varianti sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione.

4.4 Procedure di approvazione

Le procedure amministrative per gli interventi correttivi del PIF sono le seguenti:

- **RETTIFICHE:** sono approvate con provvedimento del responsabile del Servizio Agricoltura, Forestazione e Ambiente della Comunità Montana e a cui viene affidata la gestione del piano.
- **MODIFICHE:** sono adottate con deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana e successivamente approvate da Regione Lombardia, come previsto dall'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008;
- **VARIANTI:** Sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione del PIF.

Art.5 –Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e revisione del Piano

Al fine di assicurare un costante monitoraggio del sistema forestale e l'aggiornamento del PIF la Comunità Montana Valle Brembana attraverso i propri uffici e ove occorra d'intesa con l'Ente gestore del Parco delle Orobie Bergamasche, si fa carico di:

- a) raccogliere ed elaborare i dati attinenti al sistema forestale che abbiano ricadute sul piano territoriale e ambientale (interventi di sistemazione, di miglioramento e potenziamento delle superfici boscate; interventi di trasformazione e di compensazione assentiti; monitoraggio delle trasformazioni indotte dagli strumenti di pianificazione e dai piani di settore -viabilità, cave, ecc...);
- b) raccordare le proprie attività con il Sistema Informativo Territoriale della Provincia, anche attraverso comunicazione almeno annuale dell'elaborazione di cui alla precedente lettera a), secondo modalità concordate con lamedesima;
- c) garantire servizi a favore degli Enti locali e dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del patrimonio forestale e ambientale, assicurando la gestione delle informazioni.

Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale

Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il presente Piano supporta il PTR (l.r. 12/2005 artt. 19/22) concorrendo a caratterizzare il “Sistema Rurale Paesistico” individuato nel PTR, evidenziando i boschi di maggiore pregio, gli ambiti a prevalente valenza paesaggistica, gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e gli ambiti a elevata naturalità.

Art. 7 – Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il presente PIF è redatto in coerenza con gli indirizzi e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con D.C.P. n. 40 del 22 aprile 2004 ed è redatto in piena coerenza con i suoi contenuti. Il PIF è stato redatto in coerenza anche con i criteri di cui al D.lgs. 42/2004 e risponde ai dettati della D.G.P. n. 578 del 22 febbraio 2007 “Indirizzi per la definizione dei contenuti e degli elaborati per la componente paesistico-territoriale e indicazioni procedurali per la predisposizione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) quali Piani di Settore del PTCP”.

Art.8 – Rapporti con la pianificazione comunale (PGT)

8.1 Piano di Governo del Territorio

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell’art. 48 della L.R. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco di cui alla Tavola “Carta dei tipi forestali”, la valenza paesaggistica delle aree boscate e le limitazioni e prescrizioni sulla trasformazione del bosco definite dal PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunali, che recepiscono i contenuti del PIF medesimo.

Il piano delle regole del PGT, in fase di recepimento dei contenuti del PIF ai sensi dell’art. 10, comma 4, lettera a), n. 2) della l.r. 12/2005, può apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti alle previsioni medesime, conseguenti ad analisi di maggior dettaglio, effettuate nel passaggio di scala dalla pianificazione a livello provinciale a quella comunale.

In sede di redazione dei PGT e di variante o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali le individuazioni, anche cartografiche, di maggior dettaglio devono essere supportate da un parere tecnico obbligatorio e vincolante della Comunità Montana Valle Brembana e costituiscono le rettifiche di cui al precedente art. 4.

Il PIF concorre alla definizione del “Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento” e del “Quadro conoscitivo del territorio comunale” che sono parte integrante del Documento di Piano del PGT.

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e gli indirizzi del Documento di Piano dovranno espressamente riportare, facendoli propri, ancorché eventualmente adattati alle condizioni specifiche verificate in dettaglio, i contenuti del Titolo Terzo del presente Regolamento di Attuazione.

8.2 Piani del Verde

I piani del verde eventualmente predisposti dalle amministrazioni comunali per la gestione del proprio patrimonio arboreo dovranno essere redatti nel rispetto delle competenze istituzionali vigenti in Regione Lombardia ed in coerenza coi contenuti del PIF per tutti gli aspetti inerenti il bosco o ricadenti nella disciplina normativa forestale.

Art. 9 – Rapporti col Piano Cave Provinciale (PCP)

Gli interventi di compensazione relativi alla trasformazione dei boschi ricadenti all'interno degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) previsti dal Piano Cave provinciale, non possono identificarsi con quelli di riassetto ambientale indicati all'art. 14 della l.r. 14/1998, in considerazione di quanto disposto dalla d.G.R. 8/675/2005 "Approvazione dei criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" (D. Lgs. 34/2018, art. 8 e l.r. 31/2008 art. 43).

I soggetti interessati alla coltivazione di cava nella predisposizione dei progetti di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi e di riassetto ambientale di cui rispettivamente agli artt. 11 e 14 della legge regionale 14/1998 devono tener conto degli indirizzi del presente PIF relativamente agli aspetti forestali coinvolti.

In caso di modificazione del PCP, il PIF concorre al Piano Cave segnalando le aree boscate di maggior pregio che è opportuno preservare dall'attività di escavazione.

Art. 10 – Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

Gli atti istitutivi di PLIS assumono il PIF quale riferimento per la pianificazione e gestione delle formazioni boscate contenute nei propri ambiti.

Le modalità di pianificazione e gestione dei PLIS devono essere coerenti, per gli aspetti forestali, con i contenuti e le disposizioni del PIF

Art. 11 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI, come risultante dall'aggiornamento a livello di PGT, concorre ad individuare le aree ad attitudine protettiva e i soprassuoli boscati a prevalente destinazione protettiva.

Le prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali sono recepite dal PIF a supporto del rilascio o del diniego delle autorizzazioni al vincolo idrogeologico.

Art. 12 - Rapporti con il Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFCR)

Il PIF, attraverso le proprie determinazioni, contribuisce all'attuazione delle disposizioni di cui alle L. 157/1992 e alla l.r. 26/1993, fornendo conoscenze e dati utili alla stesura del Piano Faunistico Venatorio (PFV) per quanto attiene alla caratterizzazione vegetazionale del territorio agro-silvo-pastorale.

Nel contempo, contribuisce alla definizione di politiche e di azioni tese al miglioramento del territorio, finalizzato ad aumentare quantitativamente e qualitativamente la fauna selvatica, anche attraverso la definizione di specifici interventi per la valorizzazione faunistica del territorio.

Art. 13 – Rapporti con i Piani di gestione siti NATURA 2000

13.1 Siti Natura 2000 esistenti e generalità

Il PIF tiene conto nelle sue determinazioni della presenza dei siti:

- SIC – Valtorta e Valmoresca – codice sito IT2060001

- SIC – Valle di Piazzatorre- Isola di Fondra – codice sito IT2060002
- SIC – Alta Valle Brembana – Laghi Gemelli – codice sito IT2060003
- ZPS – Parco delle Orobie Bergamasche – codice sito IT 206401

e definisce norme e indicazioni gestionali che confermano e rafforzano le indicazioni contenute nel Piano di gestione, nei documenti prodotti dal monitoraggio dei siti e nelle disposizioni normative che regolano la Zona di Protezione Speciale. Tali norme e indicazioni gestionali non determinano, né direttamente né indirettamente, effetti negativi sui beni e sulle ragioni che hanno motivato l'istituzione dei siti Natura 2000.

Il PIF, comprendendo all'interno del proprio perimetro i siti sopra elencati, è sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della d.g.r. n. 7/14106/2003.

Le "misure di conservazione", contenute nella d.G.R. n. 7884 del 30 luglio 2008 e ss.mm.ii., nella d.G.R. 4429 del 30 novembre 2015, nei Piani di Gestione o altrove, concorrono a definire i boschi non trasformabili, gli interventi compensativi, gli indirizzi selvicolturali, la localizzazione di nuova VASP e le attività selvicolturali da finanziare.

13.2 Interventi sottoposti a VIC

Le attività selvicolturali, e gli altri interventi previsti dal presente piano, che rispettano le misure di conservazione dei siti Natura 2000 non sono soggette a valutazione di incidenza.

Negli altri casi, come previsto di Valutazione di Incidenza n. 2926 del 1° aprile 2016, valgono le seguenti regole:

Dovranno essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza, anche attraverso procedura semplificata, ove ne sussistano i presupposti, e preliminarmente la loro realizzazione, le seguenti tipologie d'intervento ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, se non previste o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 o nelle misure di conservazione sito-specifiche:

- interventi di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta;
- interventi di realizzazione di nuove opere, quali centraline a biomassa e piattaforme logistiche commerciali (azioni 3 e 4 del Piano);
- realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale: per la viabilità di nuova realizzazione dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità di realizzazione dell'opera ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo e alla pastorizia. La scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, gli impatti sugli habitat e le specie interessate.

Dovrà essere verificata l'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza degli interventi di trasformazione dei boschi a delimitazione esatta che ricadano nei seguenti elementi della Rete Ecologica Regionale o Provinciale:

- corridoi primari della RER e corridoi fluviali della REP;
- varchi della RER e della REP;
- principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano della REP.

Dovrà essere verificata l'assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza delle seguenti tipologie d'intervento ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, se non previsti o non conformi a quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 o nelle misure di conservazione sito-specifiche:

- o interventi di trasformazione speciale;
- o interventi di trasformazione a delimitazione areale;
- o interventi di manutenzione ed adeguamento delle strutture ed infrastrutture esistenti, interventi di sistemazione idraulico forestale.

13.3 Approfondimenti progettuali

I progetti riguardanti interventi di miglioramento, specificatamente finalizzati alla riqualificazione degli habitat ed alla tutela della fauna, dovranno essere elaborati d'intesa con l'Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 interessati.

Per gli interventi ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000, se non previsti o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 o nelle misure di conservazione sito-specifiche, dovrà essere eseguito un approfondimento a livello progettuale delle fasi di cantiere al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con gli habitat, le specie vegetali rare o endemiche e le fasi più sensibili delle specie faunistiche.

13.4 VASP

L'uso della viabilità agro-silvo-pastorale dovrà essere adeguatamente regolamentato al fine di tutelare habitat e specie di interesse comunitario o di interesse per la conservazione.

13.5 Impianti a fune

Le gru a cavo e i fili a sbalzo dovranno essere rimossi al termine dei lavori forestali al fine di evitare danni all'avifauna.

13.6 Trasformazioni areali

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per fini agricoli non potranno essere consentite ove siano identificati habitat di interesse prioritario.

Art.- 14 – Pianificazione Assestamentale (PAF)

Nel territorio della Comunità Montana Valle Brembana sono presenti i seguenti Piani di Assestamento Forestale (PAF):

PIANO DI ASSESTAMENTO	Periodo di validità
Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste di Lombardia (FDR Azzaredo-Casù e FDR Foppabona)	2009 -2023
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Branzi	2005 – 2014
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Lenna	2006 – 2015
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Carona	2006 – 2015
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Isola di Fondra	2005 – 2014
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Olmo al Brembo	2005 – 2014
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Valtorta	2005 – 2014
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Santa Brigida	2004 – 2013
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Piazza Brembana	2006 – 2015
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Piazzatorre	2004 – 2013
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali dei Comuni di Moio de Calvi e Valnegrà	2005 – 2014
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Cassiglio	2016 – 2030
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Piazzolo	2002 – 2011
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Valleve	2002 – 2016
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Roncobello	2004 – 2013
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Cusio	2017 – 2031
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Mezzoldo	1991 – 2000
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Ornica	1993 – 2002
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Averara	2017 – 2031
Piano di Assestamento delle Proprietà BAS	2001 - 2015

Il PIF dell'Alta Valle Brembana prevede la necessità di redigere le revisioni dei piani scaduti e di quelli che scadranno nel tempo, favorendo l'accorpamento pianificatorio delle piccole superfici boscate, anche tramite criteri di selezione nei bandi aperti dalla Comunità montana.

Per le superfici forestali assestate il cui piano è scaduto si fa riferimento ai modelli selvicolturali, al calcolo della ripresa (se esaurita si fa riferimento al Decreto Regionale 13371/2014) e alle migliorie indicati dai piani di assestamento medesimi, fino a 10 anni dalla scadenza del piano o della sua revisione. Le eventuali deroghe alle NFR concesse dalla Giunta Regionale decadono immediatamente con la scadenza del piano, come previsto dall'art. 44 del r.r. 5/2007.

In fase di aggiornamento o revisione dei PAF scaduti e di nuova realizzazione, i contenuti assestamentali dovranno conformarsi agli indirizzi del presente Piano e adottare, salvo valida motivazione, i modelli selvicolturali del PIF.

Parte III – Formazioni forestali e non forestali

Art. 15 - Soprassuoli arborei

Il PIF individua i boschi, secondo i dettati dell'art. 42 della l.r. 31/2008, e li classifica sulle diverse tipologie forestali rappresentandoli sulla Tavola "Carta dei tipi forestali" (Tavola 4), redatta sulla C.T.R. alla scala 1:10.000.

Le procedure per le correzioni in caso di modifiche normative, errori od omissioni sono indicate all'art. 4.

Come previsto dall'art. 42 c. 6 della l.r. 31/2008, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante (da intendersi anche come modifica) del presente piano.

Art. 16 – Formazioni vegetali irrilevanti

Il presente PIF non ha individuato formazioni vegetali irrilevanti ai sensi dell'art. 14 della d.g.r. 2024/2006

In caso di eventuali errori, omissioni o modifiche normative si applicano le procedure correttive di cui all'art. 4.

Art. 17 – Arboricoltura da legno

L'arboricoltura da legno è definita dall'art. 3 d.lgs. 34/2018 e dall'art. 42 della l.r. 31/2008.

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante l'arboricoltura da legno, in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico, anche in considerazione dello scarso interesse di tali impianti nel territorio soggetto a piano.

Art. 18 – Sistemi verdi "fuori foresta"

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante i sistemi verdi "fuori foresta", in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.

Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico

Art. 19 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico

Ai sensi dell'art. 43, comma 2, della l.r. 31/2008 e s.m.i. gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla Comunità Montana o del Parco delle Orobie Bergamasche, per il territorio di rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.

L'autorizzazione al vincolo idrogeologico è assorbita, sotto il profilo amministrativo, dall'eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all'art. 43 della l.r. 31/2008.

19.1 Relazione tecnica

La richiesta di trasformazione del bosco dovrà essere supportata da apposita relazione forestale ed ambientale di dettaglio riportante anche gli eventuali interventi di compensazione, dal progetto definitivo dei lavori comprensivo delle attività di recupero della valenza naturale dei luoghi e degli eventuali interventi di compensazione e, se necessario, da apposita relazione geologica ed idrogeologica di approfondimento degli aspetti territoriali. La relazione dovrà essere redatta da un tecnico abilitato. La relazione forestale ed ambientale non è richiesta per le seguenti fattispecie:

- o trasformazioni ai fini agricoli con superficie inferiore a 2.000 mq;
- o opere pubbliche con superficie inferiore a 1.000 mq;
- o allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti con superficie inferiore a 250 mq;
- o ampliamenti di pertinenze di edifici esistenti con superficie inferiore a 250 mq.

I progetti di interventi di compensazione dovranno essere redatti da dottori forestali o dottori agronomi; sono fatti salvi gli interventi ad esclusivo carico della viabilità o ad esclusivo carico di sistemazioni idrauliche attraverso manufatti (es. briglie), che possono essere progettati, diretti o collaudati anche da altri professionisti competenti e abilitati.

Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)

Il PIF individua le aree ove è ammessa la trasformazione anche a fini urbanistici, in considerazione della qualità dei soprassuoli, indirizzando l'espansione urbanistica e il consumo di suolo forestale negli ambiti forestali di minor pregio.

Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PGT) e in ambito estrattivo (delimitazioni da Piano Cave).

Le trasformazioni in parola sono realizzabili nei boschi suscettibili di trasformazione esatta (art. 26 del presente Regolamento).

L'inserimento di eventuali nuove aree da parte di PGT dovrà essere sottoposto a parere di conformità dell'ente forestale in coerenza con le analisi del PIF, secondo le prescrizioni di cui all'art. 8 del presente regolamento attuativo e le procedure del precedente articolo 4, e con limitazioni derivanti dal P.T.R regionale.

Il limite massimo di superficie trasformabile è indicato all'articolo 37.

Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)

Il PIF riconosce l'importanza dell'attività agricola di montagna sotto gli aspetti economico-sociali e della tradizione, nonché quale elemento imprescindibile del paesaggio montano.

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale comprendono interventi finalizzati al recupero delle superfici agricole e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna, interventi per la valorizzazione paesaggistica dei luoghi, nonché interventi finalizzati alla valorizzazione delle qualità naturalistiche dei boschi e all'incremento della biodiversità.

Ai fini del presente articolo non è considerata trasformazione ai fini agricoli la realizzazione di campi fotovoltaici.

Tali trasformazioni sono finalizzate allo svolgimento dell'attività primaria in collina e montagna e consistono nel recupero di superfici in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli, colonizzate dal bosco in epoca recente (dopo il 1985) e da destinare all'agricoltura non intensiva (vite, prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, coltivazioni biologiche, etc.) fino ad un massimo di 20.000 mq contigui senza ulteriore cambio di destinazione né realizzazione di edifici per almeno 20 anni. In tali aree sono altresì ammesse le trasformazioni del bosco conseguenti all'attuazione di interventi previsti dai Piani di gestione dei Siti NATURA 2000 e gli interventi di trasformazione finalizzati alla conservazione della biodiversità previsti dai piani faunistico venatori.

La trasformazione non può essere concessa in boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici nei precedenti cinquanta anni, compresi gli interventi compensativi.

Si precisa che ai sensi dell'art. 43 comma 8 ter della l.r. 31/2008 per "area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità" si intendono le aree boscate classificate in Tav. 13A "Carta delle trasformazioni ammesse" come boschi non trasformabili (retinatura blu) o boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali.

In conformità a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per fini agricoli non sono consentite nelle tipologie forestali rare e, in particolare, nelle mughete, tale divieto vale anche per i boschi da seme.

Le trasformazioni di tipo areale sono ammesse:

- nei boschi trasformabili a delimitazione areale, come di seguito elencate, individuate nella Tav. 13A "Carta delle trasformazioni ammesse" di cui all'articolo 27;
- nei boschi trasformabili a delimitazione esatta", di cui all'articolo 26.

Le trasformazioni finalizzate al recupero di terrazzamenti agricoli pre-esistenti fuori dalle aree boscate suscettibili di trasformazione areale sono annoverate nelle "trasformazioni speciali" (vedi articolo 23)

Il limite massimo di superficie boscata trasformabile è indicato all'articolo 37.

Gli interventi di trasformazione del bosco finalizzati all'esercizio dell'attività agricola, realizzati nei "boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale", che rispettano tutte le seguenti condizioni:

- a) sono relativi a boschi di neoformazione (ossia a boschi creatisi spontaneamente su terreni ex agricoli dopo il 1985);
- b) non sono comprese in boschi con dissesti in base alle relative tavole di piano;
- c) non prevedono la realizzazione di opere civili né di impermeabilizzazione del suolo per un periodo di almeno vent'anni (mediante registrazione e trascrizione del divieto di qualsiasi edificazione o impermeabilizzazione del suolo sui registri dei beni immobiliari);
- d) sono esonerati dall'esecuzione di interventi compensativi ai sensi del successivo articolo 32

sono considerati "interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli" ai sensi dell'art. 44 comma 6 lettera b) della l.r. 31/2008 e pertanto esonerati dal rilascio dell'autorizzazione idrogeologica.

ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004 sono altresì esonerati dal rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, come disposto dal paragrafo 4.12 della d.g.r 9/2727/2011 e dal paragrafo 1.4.a. della d.g.r.8/675/2005 e s.m.i.

Il predetto esonero non si applica in caso di aree vincolate con specifico provvedimento ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004.

Art. 22 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (naturalistica e paesaggio)

Le trasformazioni a finalità naturalistica e paesaggistica sono consentite per perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale definiti dal PIF e dai diversi strumenti di gestione ambientale presenti sul territorio (piani di gestione dei Siti Natura 2000, progetti di miglioramento e di riqualificazione ambientale previsti alla scala comunale, piani di gestione del verde, ecc.) o per migliorare, sotto il profilo paesaggistico, la percezione e il ruolo di siti di particolare interesse.

Queste trasformazioni, finalizzate a migliorare la funzione naturalistica del popolamento arboreo, l'apertura di radure che migliorino la funzione ecotonale, l'apertura di varchi e spazi per formare ambiti con orizzonti aperti e con visivi, o quant'altro, non sottendono un diverso azionamento urbanistico dei luoghi, che mantengono l'originaria classificazione e disciplina normativa.

Le richieste devono essere presentate dagli Enti gestori dei siti natura 2000 o delle aree protette oppure corredati da un loro parere favorevole.

Art. 23 – Trasformazioni speciali non cartografate

Nel novero delle "Trasformazioni speciali" sono comprese le trasformazioni finalizzate a realizzare:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP;
- b) allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti ed a servizio di aree agricole e forestali, purché finalizzati alla manutenzione del territorio rurale;
- c) ampliamenti o adeguamento di edifici, impianti o infrastrutture esistenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- d) interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile tramite opere di bioingegneria forestale;
- e) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera),
- f) opere pubbliche;
- g) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico;
- h) reti di pubblica utilità (quali elettrodotti, acquedotti ecc.) ed opere di approvvigionamento idrico o piccole derivazioni d'acqua;
- i) opere antincendio boschivo e di prevenzione dei rischi di incendio boschivo, realizzate secondo le prescrizioni del "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- j) discariche previste in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;
- k) recupero ai fini agricoli di terrazzamenti pre-esistenti su superfici di massimo di 3000 mq, senza ulteriori edificazioni;
- l) ricostruzione di ruderi già accatastati, purché il sedime delle murature originarie sia chiaramente riconoscibile sul terreno e a condizione che tali interventi non comportino incremento di volumetria rispetto alla costruzione originaria;

Le trasformazioni di bosco speciali sono realizzabili se non ubicabili all'esterno di aree boscate e privilegiando comunque i boschi con minore rapporto di compensazione rispetto ai boschi con rapporto di compensazione più elevato.

Le trasformazioni speciali sono consentite in tutti i boschi, salvo i limiti previsti per i "boschi non trasformabili" (art. 25).

Art. 24 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità

Il PIF suddivide i boschi in aree in base alla trasformabilità, riportati in Tav. 13A:

- a) Boschi non trasformabili, come definiti all'art. 25;
- b) Boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali, come definiti all'art. 28;
- c) Boschi in cui sono permesse le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta, come definiti all'art. 26;
- d) Boschi in cui sono permesse le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale, come definiti all'art. 27.

Le trasformazioni sono inoltre sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione, secondo le modalità del presente Regolamento, i rapporti di compensazione di cui all'art. 31 e le esclusioni di cui all'art. 32.

Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili

I "boschi non trasformabili" secondo il dettato del paragrafo 4.3, parte II, della d.g.r. 7728/2008 sono riportati nella tavola 13 A con la dizione "Boschi non trasformabili".

Nei "boschi non trasformabili" indicati in Tav. 13A non possono essere individuate nuove aree a trasformazione esatta secondo il paragrafo "4.7.2) Modifica alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta" della d.g.r. 8/7728/2008.

Nei "boschi non trasformabili" indicati in Tav. 13 A possono essere autorizzate:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP;
- b) interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile tramite opere di bioingegneria forestale;
- c) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera);
- d) le trasformazioni speciali di cui alle lettere b), c), f), g), h), i), l), a patto che si dimostri l'impossibilità o l'impraticabilità (ossia scelta tecnicamente possibile ma irrazionale) di realizzarli fuori bosco o in altri boschi di minor tutela.

Il rapporto di compensazione è sempre pari a 1:2, salvo i casi di esonero indicati all'art. 32.

Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta

Le aree boscate che possono essere trasformate per i motivi indicati all'art. 20 sono riportate in Tav. 13A "Carta delle trasformazioni ammesse" con retino nero.

Nelle predette aree sono ammissibili anche le trasformazioni previste nei restanti boschi (es. SIF, VASP), le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura) e le trasformazioni speciali non cartografate.

Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

Le aree boscate suscettibili di autorizzazione alla trasformazione ordinaria a delimitazione areale per finalità agricola, indicate nell'articolo 21 del presente Regolamento, sono riportate nella tavola 13A, con la retinatura in verde.

Come disposto dalla d.g.r 8/675/2005 e in ragione del suolo in cui allignano, a integrazione di detta tavola 13, anche se retinate in verde, non sono possibili trasformazioni a finalità agricola nelle seguenti aree, come identificate nella tavola 4 "Tipologie forestali", salvo quanto previsto per le trasformazioni speciali:

- Lariceto primitivo;
- Faggeta primitiva;
- Orno ostrieti primitivi;
- Pinete di pino silvestre;
- Mughete (tutte le tipologie);
- Saliceti di greto.

Le trasformazioni a finalità agricola non sono altresì possibili nelle "Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (Frane/esondazioni)" come perimetrare nella Tavola 10 "Carta dei dissesti e delle infrastrutture";

Le trasformazioni a finalità agricola non sono altresì possibili nelle aree boscate create od oggetto di miglioramenti forestali con fondi pubblici o tramite interventi compensativi dal 1970 in poi, nonché nelle aree in cui sia stato imposto dall'Autorità pubblica il ripristino del bosco a seguito di abusi.

Salvo quanto previsto per le trasformazioni speciali, le trasformazioni a finalità agricola non sono altresì possibili nelle aree boscate:

- con elevata attitudine protettiva, ossia contrassegnate coi valori 8, 9 e 10 nella tavola 11C "Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Protettiva";
- con elevata attitudine naturalistica, ossia contrassegnate coi valori 8, 9 e 10 nella tavola 11D "Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Naturalistica";
- con elevata attitudine paesaggistica, ossia contrassegnate coi valori 8, 9 e 10 nella tavola 11E "Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Paesaggistica";

Sono ammissibili, nei limiti del presente regolamento:

- le trasformazioni a finalità agricola, di cui all'articolo 21
- le trasformazioni a finalità naturalistica e di biodiversità, di cui all'articolo 22;
- le trasformazioni speciali, di cui all'articolo 23

In caso di esecuzione di interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di "rettifica", a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i "boschi non trasformabili a fini urbanistici", di cui all'articolo 25.

Art. 28 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)

Nella Tav. 13A “Carta delle trasformazioni ammesse” sono indicati i boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali.

Nei “boschi non trasformabili” indicati in Tav. 13 A possono essere autorizzate:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP;
- b) interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile tramite opere di bioingegneria forestale;
- c) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera);
- d) tutte le altre trasformazioni speciali;
- e) nuove aree a trasformazione esatta, secondo il paragrafo “4.7.2) Modifica alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta” della d.g.r. 8/7728/2008, previo aggiornamento del piano come previsto all’art. 4.

Art. 29 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)

Eventuali modifiche delle aree indicate all’art. 26 possono essere eseguite in base al paragrafo “4.7.2) Modifica alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta” della d.g.r. 8/7728/2008.

Qualora, in sede di redazione di strumenti urbanistici comunali o altri strumenti di governo del territorio, o di loro varianti, si ravvisasse per specifiche esigenze la necessità di procedere a trasformazioni di bosco a fini urbanistici, in aree non già a delimitazione esatta (articolo 26), la Comunità Montana potrà autorizzare le nuove aree di trasformazione mediante una “modifica” del PIF, secondo le procedure dell’art. 4, previa proposta motivata da parte dell’Amministrazione Comunale. La proposta deve essere motivata con allegata relazione contenente:

- la valutazione di possibili alternative a quelle previste per la realizzazione dell’intervento urbanistico comportante trasformazione, con particolare riferimento alla coerenza con il P.T.C.P. ed alle aree non destinate all’agricoltura, come classificate dai P.G.T., a valle dell’individuazione degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la perimetrazione di dettaglio (scala 1:2.000, su base fotogrammetrica e catastale) della superficie forestale da trasformare;
- una relazione forestale che verifichi la compatibilità della trasformazione con le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale), con particolare attenzione alle tipologie forestali presenti e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi dal PIF.

Le nuove aree potranno essere autorizzate nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le nuove aree non possono essere individuate:
 - nei “boschi non trasformabili” indicati nella Tav. 13A “Carta delle trasformazioni ammesse” (articolo 25);
 - nelle aree boscate percorse dal fuoco negli ultimi dieci anni (L. 353/2000);
 - nelle aree boscate oggetto di contributo pubblici, o di interventi compensativi, dal 1970;
 - nelle aree boscate in cui sia stato imposto dall’Autorità pubblica il ripristino del bosco a seguito di abusi dal 1970 in poi;

- negli “habitat prioritari” dei Siti Natura 2000;
 - nei corridoi primari della RER e della REP;
 - in una fascia di 150 m dai Varchi della Rete Ecologica Regionale;
 - nelle seguenti aree boscate, come identificate nella tavola 4 “Tipologie forestali”, salvo quanto previsto per le trasformazioni speciali:
 - ✓ Lariceto primitivo;
 - ✓ Pinete di pino silvestre;
 - ✓ Mughete (tutte le tipologie);
 - ✓ Saliceti di greto.
 - nelle "Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (Frane/esondazioni)" come perimetrate nella Tavola 10 "Carta dei dissesti e delle infrastrutture";
 - nelle aree boscate con elevata attitudine protettiva, ossia contrassegnate coi valori 8, 9 e 10 nella tavola 11C “Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Protettiva”;
 - nelle aree boscate con elevata attitudine naturalistica, ossia contrassegnate coi valori 8, 9 e 10 nella tavola 11D “Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Naturalistica”;
 - nelle aree boscate con elevata attitudine paesaggistica, ossia contrassegnate coi valori 8, 9 e 10 nella tavola 11E “Carta delle attitudini funzionali del territorio boschivo – Paesaggistica”;
- b) le nuove aree devono essere individuate prioritariamente all’interno del “Tessuto Urbano Consolidato” (l.r. 12/2005) o in una fascia ad esso esterna larga 150 metri;

Le nuove aree devono rispettare la superficie massima trasformabile indicata all’art. 37.

Art. 30 – Soglia di compensazione

Il Piano non si avvale della facoltà di ridurre l’estensione dell’area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale sussiste l’obbligo della compensazione, nei casi previsti dal paragrafo 4.1) della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

Art. 31 – Rapporto di compensazione

1. Per ogni m² di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo secondo quanto definito all’art. 43, comma 4, della l.r. 31/2008 e dai criteri previsti dalla d.g.r. 8/675/2005. Il Piano di Indirizzo Forestale attribuisce ai boschi dell’area di indagine il valore del rapporto di compensazione in caso di trasformazione. L’attribuzione del rapporto di compensazione è prestabilita sulla base del risultato delle analisi territoriali contenute nel piano.
2. Il rapporto di compensazione da applicare negli interventi di trasformazione è indicato nella relativa tavola di Piano. (Tav. 13B fino tav. 13I), più precisamente:
 - a) Nelle aree ove la legenda indica un rapporto di compensazione fra 1,00 e 1,25, il rapporto deve intendersi pari a 1:1,25;

- b) Nelle aree ove la legenda indica un rapporto di compensazione fra 1,26 e 1,50, il rapporto deve intendersi pari a 1:1,50;
- c) Nelle aree ove la legenda indica un rapporto di compensazione fra 1,51 e 1,75, il rapporto deve intendersi pari a 1:1,75;
- d) Nelle aree ove la legenda indica un rapporto di compensazione fra 1,76 e 2,00, il rapporto deve intendersi pari a 1:2,00;

Art. 32– Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi

Non sono soggetti ad oneri di compensazioni gli interventi di trasformazione, purché regolarmente autorizzati dall’ente forestale, finalizzati alla realizzazione dei seguenti interventi:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dai PAF dal piano VASP;
- b) prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico nonché difesa attiva e passiva dalle valanghe, eseguite ove possibile con tecniche di bioingegneria forestale o ingegneria naturalistica;
- c) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera), interventi di miglioramento forestale come definiti nel PIF o dai PAF;
- d) manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla d.g.r. VII/14016/2003;
- e) opere di difesa contro gli incendi boschivi previste in piani e strumenti di gestione dedicati (piazzole di atterraggio elicotteri, vasche antincendio, acquedotti antincendio, viali tagliafuoco, ecc.) e rispettose delle prescrizioni tecniche dell’apposito Piano regionale anti incendio boschivo;
- f) recupero di aree prative o pascolive finalizzato alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio, interventi di conservazione e miglioramento degli habitat della fauna selvatica, interventi di conservazione o ripristino di viste o percorsi panoramici solo se specificatamente previsti da piani di assestamento forestale o da strumenti di pianificazione vigenti, quali i Piani di Gestione delle Aree Natura 2000 o da strumenti di pianificazione o gestione delle aree protette statali o regionali (compresi i Siti Natura 2000) o dai Piani paesistici di cui all’art. 143 del D.Lgs 42/2004 o dal Piano di miglioramento ambientale previsto dall’art. 15 della L.R. 26/1993, in tutti i casi purché approvati definitivamente.
- g) interventi di trasformazione finalizzati al ripristino dell’agricoltura nei casi premessi dagli articoli 21 e 27;
- h) interventi di recupero a fini agricoli di terrazzamenti;
- i) realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali e aree di sosta previste per la funzione ricreativa del bosco;
- j) opere pubbliche con superficie forestale trasformata non superiore a 2.000 m².

Nel caso in cui le trasformazioni di tipo areale siano esonerate totalmente o parzialmente dall’obbligo di interventi compensativi, sono subordinate all’impegno a non destinare a diversa finalità l’area trasformata per un periodo di 20 anni e l’impegno deve essere oggetto di registrazione e trascrizione sui registri dei beni immobiliari.

Art.33 –Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti

Nel presente PIF non sono previsti interventi con obblighi di compensazione ridotti

Art. 34 – Interventi compensativi ammessi

Ai sensi dell'art.43, comma 3, della l.r. 31/2008, le autorizzazioni alla trasformazione del bosco prevedono, a carico dei richiedenti, la realizzazione di interventi compensativi.

Coerentemente con le disposizioni del medesimo comma, per interventi compensativi si intendono gli interventi di riequilibrio e salvaguardia idrogeologica che prevedono opere di carattere selvicolturale e di manutenzione territoriale con l'impiego di tecniche a basso impatto.

La superficie dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, è definita ai sensi della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

Secondo le previsioni del presente Piano gli interventi compensativi dovranno essere realizzati entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo prescrizioni diverse dettate dall'Ente Forestale in base alla tipologia dell'intervento.

Possono essere eseguiti, come interventi compensativi, esclusivamente i seguenti interventi:

- a) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai piani d'assestamento (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive);
- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai "modelli selvicolturali" (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive), prioritariamente su proprietà pubblica o di ONLUS o gestita dai Consorzi Forestali;
- c) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP);
- d) gli interventi di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile tramite opere di bioingegneria forestale;
- e) i lavori di "pronto intervento" a seguito di calamità naturali;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico Minore al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- g) gli interventi compensativi nei Siti della Rete Natura 2000, che dovranno essere volti al miglioramento dei soprassuoli forestali, escludendo interventi sulle strutture ed infrastrutture.
- h) l'esecuzione di idee progettuali inserite nell'albo delle opportunità della compensazione

Art. 35 – Aree da destinare a interventi compensativi

Il Piano di Indirizzo Forestale individua le aree all'interno delle quali eseguire gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco di cui al punto b) e g). Nei restanti casi, le aree individuate sono quelle in cui è prioritario eseguire gli interventi compensativi. Le aree destinate a interventi compensativi sono riportati nella Tavola "Carte delle superfici destinate a compensazioni".

Art.36 – Albo delle opportunità di compensazione

Ai fini della localizzazione delle aree idonee alla realizzazione degli interventi compensativi la Comunità Montana redige l'Albo delle opportunità di compensazione. Al suo interno raccoglie l'elenco delle possibili aree da destinare ad intervento compensativo su proposta di proprietari boschivi pubblici e privati e delle amministrazioni comunali interessate alla realizzazione di interventi compatibili con le finalità di cui ai precedenti articoli.

La Comunità Montana ha la facoltà di esprimere delle preferenze di priorità nell'eventuale assegnazione delle risorse economiche da destinarsi alle differenti opere, anche sulla base delle altre iniziative e finanziamenti presenti sul territorio amministrativo di competenza.

Art. 37 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano

Nel periodo di validità del PIF non sono consentite trasformazioni del bosco oltre i seguenti limiti:

- a) per trasformazioni areali e speciali, massimo 1% della superficie forestale indicata nel PIF al momento dell'approvazione;
- b) per trasformazioni urbanistiche, massimo 0,25% della superficie indicata nel PIF al momento dell'approvazione.

Art.38 – Monetizzazioni e cauzioni

La Comunità Montana può riservarsi la facoltà di accettare o respingere la proposta dei richiedenti alla monetizzazione dell'intervento compensativo, sostituendosi al richiedente stesso nella realizzazione dell'opera. La monetizzazione avviene tramite versamento di una somma pari al costo di compensazione maggiorata del 20% per i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi.

Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale

Art. 39 – Il Piano VASP

Il PIF, in coerenza con le vigenti disposizioni normative, definisce tracciati di viabilità agro-silvo-pastorali (VASP) quelle strade, esistenti o di progetto, necessarie per la conduzione dei fondi agricoli e forestali o che rivestono funzioni di sicurezza, incolumità pubblica e di stabilità dei versanti.

Le strade agro-silvo-pastorali individuate dai Piani di Assestamento (PAF) e dal Piano della VASP sono riportate nel presente PIF nella tavola di sintesi Tav.15 “Carta delle infrastrutture di servizio”.

Art. 40 – Piano VASP: contenuti

L’elenco delle strade VASP esistenti e in progetto è riportato negli allegati “VASP” e “VASP in progetto” in allegato 3 al presente Regolamento.

Parte VI – Attività selvicolturali e pascolo

Art. 41 – Destinazione selvicolturale dei boschi

Il presente PIF suddivide i boschi secondo quattro destinazioni selvicolturali: protettiva, produttiva, naturalistica e multifunzionale.

La classificazione è riportata in Tav.12 Carta delle destinazioni selvicolturali prevalenti.

Art. 42 – Modelli selvicolturali

Il presente PIF riporta i modelli selvicolturali nella Relazione di Piano, nel capitolo 6.2 “Linee guida di gestione forestale: i modelli colturali”

I modelli selvicolturali sono obbligatori nei casi previsti dall’art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008.

Tuttavia, i modelli selvicolturali recepiscono le “misure di conservazione” dei siti natura 2000 e quindi il loro rispetto, anche nei casi in cui non sono obbligatori, garantisce in ogni caso l’esonero dalla valutazione di incidenza.

Art. 42 – Limiti al pascolo in bosco

È vietato il pascolo nei boschi in rinnovazione, nei boschi di neoformazione sino allo stadio di perticaia e in quelli percorsi dal fuoco da meno di dieci anni; in detti soprassuoli è altresì vietato far transitare o comunque immettere animali al di fuori della viabilità presente.

È altresì vietato il pascolo nelle fasce di rispetto di cui alla Tav.7 – Carta dei vincoli.

Parte VII – Parte finanziaria

Art. 43 – Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici

Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le seguenti attività selvicolturali:

- a) le migliorie e le attività selvicolturali previste dai piani d'assestamento;
- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi esplicitamente indicate nel capitolo "Azioni di piano" purché in osservanza delle indicazioni contenute nei "modelli selvicolturali";
- c) di recupero o miglioramento dei castagneti da frutto nelle aree indicate nelle tavole di piano;
- d) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP) o indicate nelle Tavole delle infrastrutture di servizio;
- e) i lavori di "pronto intervento" a seguito di calamità naturali;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- g) di recupero forestale ed ecologico delle cave cessate, individuate nel catasto Regionale delle cave dismesse o abbandonate, di cui all'articolo 27 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- h) di gestione ambientale, espressamente previsti dai piani dei siti natura 2000;
- i) di lotta o prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente coi piani AIB;
- j) di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), anche se non previsti dal presente piano di indirizzo forestale;
- k) la realizzazione e manutenzione di sentieri e attrezzature per la fruizione turistica;
- l) la riqualificazione ambientale di aree boscate mediante asportazione di rifiuti o bonifica;

In deroga a quanto indicato al primo comma, non possono essere finanziati:

- a) gli interventi di utilizzazione forestale;
- b) gli imboschimenti, fatti salvi i casi di ricostituzione di soprassuoli danneggiati da eventi meteorici o incendi, ricostituzioni di corridoi ecologici e consolidamento della rete ecologica,
- c) gli impianti di arboricoltura da legno;
- d) gli interventi di miglioramento forestale in "boschi a trasformabilità ordinaria a destinazione urbanistica" e in "boschi assoggettati alla disciplina del Piano Cave Provinciale", fatta eccezione per gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che sono finanziabili.

I proventi delle sanzioni di cui all'art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati per le attività indicate all'art. 18, comma 2, lettera d ter) del r.r. 5/2007.

Non possono essere finanziate attività selvicolturali nell'interno del Tessuto Urbano Consolidato e nelle aree boscate suscettibili di trasformazione esatta, salvo limitate e motivate eccezioni per gravi motivi riconducibili alla pubblica utilità (es. gravi attacchi parassitari o schianti).

Art. 44 – Programmi trasversali da finanziare

Il Presente Piano riporta in Relazione, nel capitolo 5 “Azioni di piano”, una serie di iniziative particolarmente significative a supporto della filiera bosco legno.

Art. 45 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza

Il Presente Piano riporta in Relazione, nel capitolo 6.4 “Strategie di piano: le azioni”, la classificazione degli interventi in base all’importanza e all’urgenza.

Allegato 1 – Specie utilizzabili

Per le specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento alle seguenti specie idonee ricomprese nell'elenco di cui all'Allegato 2 del r.r. n. 5/2007 e s.m.i.:

NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Abete bianco	<i>Abies alba</i> Miller	albero
Acer di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	albero
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	albero
Ontano bianco	<i>Alnus incana</i> (L.) Moench	albero
Betulla verrucosa	<i>Betula pendula</i> Roth	albero
Castagno	<i>Castanea sativa</i> Miller	albero
Faggio	<i>Fagus sylvatica</i> L.	albero
Frassino maggiore	<i>Fraxinus excelsior</i> L.	albero
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i> L.	albero
Noce comune	<i>Juglans regia</i> L.	albero
Larice europeo, L.	<i>Larix decidua</i> Miller	albero
Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	albero
Abete rosso – Peccio	<i>Picea excelsa</i> (Lam.) Link (<i>P. abies</i>)	albero
Pino Cembro	<i>Pinus cembra</i> L.	albero
Pino silvestre	<i>Pinus sylvestris</i> L.	albero
Pino mugo uncinato	<i>Pinus uncinata</i> Miller	albero
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> L.	albero
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i> L.	albero
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i> L.	albero
Rovere	<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	albero
Roverella	<i>Quercus pubescens</i> Willd.	albero
Salice bianco	<i>Salix alba</i> L.	albero
Sorbo montano	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	albero
Sorbo degli uccellatori	<i>Sorbus aucuparia</i> L.	albero
Ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	albero
Tasso	<i>Taxus baccata</i> L.	albero
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i> Miller	albero
Tiglio nostrano	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	albero
Olmo montano	<i>Ulmus glabra</i> Hudson	albero
NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Ontano verde	<i>Alnus viridis</i> (Chaix) DC.	arbusto
Pero corvino	<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	arbusto
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i> L.	arbusto
Corniolo	<i>Cornus mas</i> L.	arbusto
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i> L.	arbusto
Nocciolo, Avellano	<i>Corylus avellana</i> L.	arbusto
Biancospino selvatico	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	arbusto
Fusaggine, Berretta da	<i>Euonymus europaeus</i> L.	arbusto

NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Frangola	Frangula alnus Miller	arbusto
Agrifoglio	Ilex aquifolium L.	arbusto
Ginepro comune	Juniperus communis L.	arbusto
Maggiociondolo alpino	Laburnum alpinum (Miller) Berchtold	arbusto
Maggiociondolo	Laburnum anagyroides Medicus	arbusto
Ligustro	Ligustrum vulgare L.	arbusto
Melo selvatico	Malus sylvestris Miller	arbusto
Pino mugo	Pinus mugo Turra	arbusto
Prugnolo	Prunus spinosa L.	arbusto
Ramno alpino	Rhamnus alpinus L.	arbusto
Spinocervino	Rhamnus catharticus L.	arbusto
Rosa agreste	Rosa agrestis Savi	arbusto
Rosa arvensis	Rosa arvensis Hudson	arbusto
Rosa canina	Rosa canina L. sensu Bouleng.	arbusto
Rosa gallica	Rosa gallica L.	arbusto
Rosa alpina	Rosa pendulina L.	arbusto
Rosa rossa	Rosa rubiginosa L.	arbusto
Rosa di San Giovanni	Rosa sempervirens L.	arbusto
Salice stipolato	Salix appendiculata Vill.	arbusto
Salicone	Salix caprea L.	arbusto
Salice grigio	Salix cinerea L.	arbusto
Salice cordato	Salix cordata Muhlenbg.	arbusto
Salice dafnoide, S. blu	Salix daphnoides Vill.	arbusto
Salice ripaiolo, S. lanoso	Salix eleagnos Scop.	arbusto
Salice fragile	Salix fragilis L.	arbusto
Salice odoroso	Salix pentandra L.	arbusto
Salice rosso	Salix purpurea L.	arbusto
Salice da ceste	Salix triandra L.	arbusto
Salice da vimini, vinco	Salix viminalis L.	arbusto
Sambuco nero	Sambucus nigra L.	arbusto
Sambuco rosso	Sambucus racemosa L.	arbusto
Ginestra dei carbonai	Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.)	arbusto
Ginestra odorosa	Spartium junceum L.	arbusto
Lantana	Viburnum lantana L.	arbusto
Pallon di maggio	Viburnum opulus L.	arbusto



Allegato 3 – Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP)

Codice Strada	Nome Strada	Comune	Stato Realizzazione	Classe Transibilità	NOTE
S016014_00001	Valmoresca - Cantedoldo	AVERARA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016014_00002	Valmoresca - Peghera	AVERARA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016014_00003	Grasselli - Val Berolce	AVERARA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016014_00004	San Bugaro - Vidischino	AVERARA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016014_00006	Valmoresca - Vidischino	AVERARA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016014_00007	Cantedoldo - Grasselli	AVERARA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016014_00008	Lavaggio - Olmo al Brembo	AVERARA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016036_00001	Ripe - Belfiore	BRANZI	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016036_00002	Gardata - Trabuchello Valle della Gardata	BRANZI	Esistente	I - Autocarri	
S016036_00003	Vendullo - Gatti	BRANZI	Esistente	I - Autocarri	
S016036_00004	Gatti - Rivioni	BRANZI	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016036_00005	Monaci - Gardata	BRANZI	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016036_00006	Val Grande - 2° Lotto	BRANZI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016036_00007	Strada Piana	BRANZI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016036_00008	Cornello - Caprini - Ronchi	BRANZI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016036_00009	Val Grande - 1° Lotto	BRANZI	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016036_00010	Prati - Baita Croce	BRANZI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016036_00011	Foppa - Ronchi	BRANZI	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016056_00002	Carona - Alpe Carisole	CARONA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016056_00003	Lago di Carona	CARONA	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016056_00005	Carona - Carisole	CARONA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016056_00006	Dossi - Alpe Foppe di sera	CARONA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016056_00008	Carona - Fregaboldia - Lago Diavolo - Armentarga	CARONA	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
	Bità della Capra – Baita Ca Bianca	CARONA	progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota 6312 del 4 8 2017
	Carisole – Valle di Carisole	CARONA	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8910 DEL 22/11/2021
	Carona – Lago Marcio	CARONA	esistente	IV - Piccoli Automezzi	nota n. 8910 DEL 22/11/2018
	Dossi – Alpe foppe di sera	CARONA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8910 DEL 22/11/2022
	Lago del Prato – Rifugio baita Armentarga	CARONA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	nota n. 8910 DEL 22/11/2023
	Lago di Carona – Comune di Carona	CARONA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
	Lago di Carona – Strada Piana	CARONA	esistente	NON INDICATA	nota n. 8910 DEL 22/11/2017
	Località Carisole – Confine Comune Foppolo	CARONA	esistente	NON INDICATA	nota prot 5991 del 24/07/2017
	Località Conca Nevosa	CARONA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
	Prato del Lago – Baita Paltà	CARONA	esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
	Strada Calvi – Lago Sardegnana	CARONA	esistente	IV - Piccoli Automezzi	nota n. 8910 DEL 22/11/2020
	Strada Longo – Baita Paltà	CARONA	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8910 DEL 22/11/2019
S016061_00001	Torrente Cassiglio - Baite Muscialli	CASSIGLIO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016061_00002	Linguastro - Valle di Chignolo	CASSIGLIO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016061_00003	Acquedotto 780 - ACQUEDOTTO 850	CASSIGLIO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016061_00004	Cornova - Boriachi	CASSIGLIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016061_00005	Valle Chignolo - Fojer	CASSIGLIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016061_00006	Valle Gazonera	CASSIGLIO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016061_00007	Strada dei Tre Faggi	CASSIGLIO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016061_00008	Linguastro - Particella 2 del PAF	CASSIGLIO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016061_00009	Strada dei Ronchi e della casa	CASSIGLIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00001	Colle Maddalena - Prati Taleggio	CUSIO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016090_00002	via Maddalena - S. Giovanni	CUSIO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00003	Piani dell' Avaro - Baite della Croce	CUSIO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	

Codice Strada	Nome Strada	Comune	Stato Realizzazione	ClasseTransitabilità	NOTE
S016090_00004	Piani dell' Avaro - Casera Foppa Buona	CUSIO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016090_00005	Colle della Maddalena - Chiussurro	CUSIO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016090_00006	Strada Moia	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00007	Baite Croci - paltà	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00008	Valle Fontane - Bacini	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00009	Foppa - Baita Goign	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00010	Dos - Costa mulattiera	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00011	Foppa Buona - Baita Arale	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00012	Cost Cruseta	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00013	Prati Taleggio	CUSIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016090_00014	San Giovanni - Disner	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016090_00015	San Giovanni - Pizzo Cusio	CUSIO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016103_00002	Foppolo - Passo di Dordona	FOPPOLO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
	Foppolo – Passo della Croce	FOPPOLO	Esistente	I – Autocarri	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Forno – Sentiero Otto	FOPPOLO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Monte Valgussera – Vescovo	FOPPOLO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Passo della Croce – Monte Valgussera	FOPPOLO	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Passo della Croce – Val Carisole	FOPPOLO	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Piazzale Alberghi – Convento	FOPPOLO	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Quarta Baita – Tornante Carona	FOPPOLO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota n. 8221 del 30/10/2017
	Tegge – Sentiero otto	FOPPOLO	esistente	IV - Piccoli Automezzi	nota n. 8221 del 30/10/2017
S016121_00001	Via Gere	ISOLA DI FONDRA	Esistente	I - Autocarri	
S016121_00002	Delle contrade	ISOLA DI FONDRA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00003	Della Chiesa	ISOLA DI FONDRA	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016121_00004	Della Valle di Pietra Quadra sud	ISOLA DI FONDRA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00005	Strada della Valle di Pietra Quadra Nord	ISOLA DI FONDRA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00006	Cornelli - Via Piana - Isola	ISOLA DI FONDRA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00007	Foppa - Forcella	ISOLA DI FONDRA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00008	Fondra - Via Piana	ISOLA DI FONDRA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00009	Proseguimento strada Pietra Quadra Sud	ISOLA DI FONDRA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00010	Preseguimento strada Pietra Quadra Nord	ISOLA DI FONDRA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00011	Loc. Piazzola - Giardino	ISOLA DI FONDRA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016121_00012	Trabuchello versante destro	ISOLA DI FONDRA	Progettata	I - Autocarri	
S016121_00013	Dei canali	ISOLA DI FONDRA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016121_00014	Trabuchello versante sinistro	ISOLA DI FONDRA	Progettata	I - Autocarri	
S016125_00001	Cantone San Francesco - Ponte Torrente Valsecca	LENNA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016125_00002	Cantone Santa Maria - Sotto Ortighera	LENNA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016125_00003	Ponte Fienili - Masso Erratico - Ponte delle Capre	LENNA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016125_00004	Valle Buca - Foppa	LENNA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016125_00005	Lago - Cantone San Francesco	LENNA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016125_00006	Coltura - Cantone San Francesco	LENNA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016134_00001	Pontedell'Acqua -Valle Terzera	MEZZOLDO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	nota del Comune prot. 5762 del 14/07/2017
S016134_00002	Ronchi - Valle Domino	MEZZOLDO	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016134_00003	Strada Prov.le per Passo S. Marco - Valle del Chiuso	MEZZOLDO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016134_00004	Pià della Rasega - Prà del Muto	MEZZOLDO	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016134_00006	Valle Terzera - Baite Terzera	MEZZOLDO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016134_00008	Tratto esistente Strada Valle del Chiuso - Valle del Chiuso	MEZZOLDO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016134_00009	Valle Domino - Cost de Paris	MEZZOLDO	Progettata	I - Autocarri	
	Baita Costa Piana – Casera Siltri	MEZZOLDO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota del 11/07/2018 prot. 5156
	Terzera- Baita Costa Piana – San Simone	MEZZOLDO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota prot 6338 del 4/08/2017
S016136_00001	Fiora - Val Nera	MOIO DE' CALVI	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016136_00002	Fiora Valnera - Pioda	MOIO DE' CALVI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016136_00003	Chiarelli - Gatti - Prato Piazza	MOIO DE' CALVI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	

Codice Strada	Nome Strada	Comune	Stato Realizzazione	ClasseTransitabilità	NOTE
S016136_00004	Monte Torracchio - Monte Torragella	MOIO DE' CALVI	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016136_00006	Piana - Cima Siser - Toragel	MOIO DE' CALVI	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016145_00001	Acqua calda - Bianchella	OLMO AL BREMBO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016145_00002	Ponte di Cugno - Piana di Pugna	OLMO AL BREMBO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016145_00003	Strada dei Campelli - Località Fondi di Piazza Brembana	OLMO AL BREMBO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016145_00004	Frola - Località Mulere Piazza Brembana	OLMO AL BREMBO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016145_00005	Frola - Malpasso	OLMO AL BREMBO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016145_00006	Bianchella - Confine con Averara - Cigadola	OLMO AL BREMBO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016151_00001	Colle della Maddalena	ORNICA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016151_00002	Santuario - costa tra Val Salmurano e Val d'inferno	ORNICA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016151_00003	Val Chissuro - bacino acquedotto	ORNICA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016151_00004	Ornica - valle Inferno	ORNICA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016151_00005	Ornica - Valle Salmurano e Valle Pianella	ORNICA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016151_00006	Stremareggia - Cinque vie	ORNICA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016151_00007	Piazze - Cinque vie	ORNICA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016151_00008	Valle Salmurano - Strada Monte Avaro	ORNICA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
	Giai - Bacino Acquedotto	ORNICA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nota prot. 5761 del 14/07/2017
S016164_00001	Baita Campo - Collino	PIAZZA BREMBANA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016165_00003	Piazzole - Valle Pegherolo	PIAZZATORRE	Esistente	I - Autocarri	
S016165_00005	Piazzatorre - Sponda	PIAZZATORRE	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00006	Piazzatorre - Mulino	PIAZZATORRE	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	nota del Comune prot. 5364 del 11/07/2017
S016165_00007	Mulino - Val Bregazzo	PIAZZATORRE	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	nota del comune prot. 5364 del 11/07/2017
S016165_00008	Valle di Pegherolo - Prati di Pegherolo	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00009	Codegala - valle Caldaia	PIAZZATORRE	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00010	Piazza - Canal Grande	PIAZZATORRE	Esistente	I - Autocarri	
S016165_00011	Piazza - Grunde	PIAZZATORRE	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016165_00012	Grunde - Valle di Gremanzo	PIAZZATORRE	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00014	Depuratore	PIAZZATORRE	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016165_00015	Cima Gremelli - Baita Cima	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00016	Gerù - Costone	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00017	Gremelli - Baita Mes	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00018	Malicco - Prada	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00019	Sponda - Valle Bregazzo	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00020	Valle di Pegherolo - Chiesa	PIAZZATORRE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016165_00021	Piazzatorre V. Torcola - Pradelli Bassi	PIAZZATORRE	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	nota del comune prot. 5364 del 11/07/2017
S016165_00022	Piazzatorre - Forcella	PIAZZATORRE	Progettata	I - Autocarri	
S016165_00023	Piazza - Cima Gremelli - Monte Torcole	PIAZZATORRE	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016165_00024	Canal Grande - Geru'	PIAZZATORRE	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016165_00025	Pista del bosco	PIAZZATORRE	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016166_00001	Piazzolo - Forcella	PIAZZOLO	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016166_00003	Frola - Costa di Spi	PIAZZOLO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016166_00004	Careff - Ripa dei Gatti	PIAZZOLO	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016166_00005	Malpasso - Zenivrega	PIAZZOLO	Progettata	I - Autocarri	nota del Comune 6337 del 04 08 2017
S016166_00006	Zenivrega - Cimitero	PIAZZOLO	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016166_00007	Giro altipiano	PIAZZOLO	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016166_00008	Fontana - Valle Fosca	PIAZZOLO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016166_00009	Forcola - Torcola Soliva	PIAZZOLO	Progettata	I - Autocarri	
S016191_00001	Percorso vita	SANTA BRIGIDA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016191_00002	Caprile Basso - Losco	SANTA BRIGIDA	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00003	Cà del Guei - Piazza Molini di Averara	SANTA BRIGIDA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016191_00004	Strada de Altorta	SANTA BRIGIDA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016191_00005	Strada Olta	SANTA BRIGIDA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00006	Senter de' Ciapa	SANTA BRIGIDA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	

Codice Strada	Nome Strada	Comune	Stato Realizzazione	ClasseTransitabilità	NOTE
S016191_00007	Strada Ratur	SANTA BRIGIDA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00008	Strada Egia del Cabril Bas	SANTA BRIGIDA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00009	Senter del Piane e Cus Bas	SANTA BRIGIDA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00010	Losco - Prati Taec de Cus	SANTA BRIGIDA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00011	Caprile Basso - Caprile Alto	SANTA BRIGIDA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016191_00012	Strada del Resciù	SANTA BRIGIDA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
	Baitone Fontani – Passo Tartano	VALLEVE	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Cambrembo – cave di Cambrembo	VALLEVE	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Casera Sessi – Baitone Fontani	VALLEVE	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Cave di Cambrembo – Baite di Arese	VALLEVE	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Ponte della Botta – Teglabert	VALLEVE	esistente	I – Autocarri	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	San Simone – Passo di San Simone	VALLEVE	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Strada Cambrembo – Forno	VALLEVE	esistente	II - Trattori con Rimorchio	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Teglabert – Chignolo	VALLEVE	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
	Valleve – Vendullo	VALLEVE	esistente	I – Autocarri	nuovo inserimento richiesto con nota n. 7869 del 17/10/2017
S016227_00001	Monte Bello - Prato Piazza - Fiora - Torcola	VALNEGRA	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni	prof. nn. 5823 5824 5825 del 18/07/2017
S016229_00001	Costa - Dudello	VALTORTA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00003	Piani Bassi - Piani Fontana	VALTORTA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00004	Piani Bassi - Piani Alti	VALTORTA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00005	Baita Ceresola - Piani di Bobbio	VALTORTA	Esistente	I - Autocarri	
S016229_00006	Torrente Stabina - Valle dell' Ancogno	VALTORTA	Esistente	III - Trattori di Piccole Dimensioni	
S016229_00007	Pista da sci di fondo	VALTORTA	Esistente	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00008	Pista di Val Lavazzero	VALTORTA	Esistente	IV - Piccoli Automezzi	
S016229_00009	Piani Alti - Tornante Ceresola	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00010	Val Lavazzero - Piste da sci di fondo	VALTORTA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi	
S016229_00011	Gerbellino - Ceresola	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00012	Bosco Frosnida - Piste da sci di fondo	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00013	Cantello - Sopra Rava	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00014	Zucco della Strameggia - Alpe Radice	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00015	Tài del Piàz - Falghera	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00016	Sopra Costa - Ciarei Bassi	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00017	Costa - Rifugio Grassi	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	
S016229_00018	Sotto Alpe Radice - Baita di Avezzo	VALTORTA	Progettata	II - Trattori con Rimorchio	